

APPROVATO IN C5 IL 10 MARZO 2021



COMUNE DI RAVENNA

COMMISSIONE CONSILIARE N.5

Seduta del

10 Settembre 2018

Presidente della Commissione Consiliare n.5 Gardin (Lega Nord)

Inizierei l'appello, poi mi dite se ci sono eventuali sostituzioni.

Il Presidente procede con l'appello.

Presidente della Commissione Consiliare n.5 Gardin (Lega Nord)

Allora approvazione dei verbali delle sedute precedenti per solo la Commissione 5 del 25 Giugno 2018. Approvato unanime. L'oggetto, se volete, erano l'individuazione del percorso in merito alla presentazione del DUP 2019/21 e salvaguardia degli equilibri di bilancio. Se volete sapere chi era anche presente, allora, io ero assente. Sì, sì perché ho avuto un impegno di lavoro e non potevo più spostarlo. Era la mia, sì. Quindi io mi astengo. Gardin astensione. Quindi era presente Ancarani, presente Casadio, Quattrini, Tardi, Mantovani, Panizza...

(Voce fuori microfono)

Presidente della Commissione Consiliare n.5 Gardin (Lega Nord)

No, era grigia. Piaceva a qualcuno? Grazie. Manzoli, Francesconi, Perini, Distaso, Frati e Verlicchi erano presenti. Visto che è passato un po' di tempo. Metto in approvazione. Io lo do approvato, ragazzi, eh. Approvato. Andiamo in approvazione del progetto di fusione per incorporazione della società CUP 2000 in Lepida, contestuale trasformazione in società consortile per azioni. Lascio la parola all'Assessore.

Assessore Cameliani

Buonasera a tutti. Alla mia sinistra l'avvocato Beatrice Nepoti di Lepida Spa e la Dottoressa Brandi, qui Vicesegretario in qualità di dirigente ai servizi informativi. Questa delibera è una delibera dal contenuto tecnico e darò quindi subito parola all'avvocata che ha seguito per conto di Lepida tutto il processo di trasformazione, di fusione per incorporazione della società CUP 2000 in Lepida con contestuale trasformazione in società consortile per azioni. Va rilevato che, come voi sapete, tutti i Comuni della Regione Emilia Romagna hanno aderito a suo tempo alla società Lepida Spa di cui è socio anche il Comune di Ravenna dal 2009. Per noi questa società è molto importante perché in questi anni, insieme agli altri Comuni emiliano romagnoli abbiamo acquisito e abbiamo utilizzato i servizi offerti dalla stessa. I servizi, come voi sapete sono i servizi nell'ambito dell'IST, delle tecnologie, della Pubblica Amministrazione e, come avete visto in questi anni, Lepida, insieme alla Regione, all'Assessorato ai Trasporti e all'agenda digitale, ha seguito assieme ai Comuni di cui anche al Comune di Ravenna diversi interventi di infrastrutturazione molto importanti per quanto riguarda la banda larga. Interventi che la stessa società ha fatto, laddove gli operatori economici non sono voluti intervenire e che ha permesso di rendere, per il caso del Comune di Ravenna, un Comune all'avanguardia. Ricordo a tutti il progetto del cosiddetto tralicci, dove noi nel 2015 con 4 ponti radio siamo andati a superare il divario digitale dando la possibilità ai cittadini del Forese di connettersi ad internet attraverso alcuni punti mobili e quello fu un investimento molto, molto importante realizzato in base alla norme e alla legge, da Lepida con la collaborazione della Regione e del Comune di Ravenna. Poi abbiamo proceduto a diversi interventi per infrastrutturazione delle aree artigianali del Forese e altri ne sono in corso. Interventi di infrastrutturazione dei nostri edifici scolastici, degli edifici pubblici. La società Lepida è una società che sa lavorando con la Regione e con i Comuni in una maniera molto ampia e questo modello regionale viene visto anche dalle altre Regioni con attenzione, come un modello "vincente", perché gli interventi, la società è a partecipazione pubblica e quindi interviene laddove le imprese private spesso non sono intervenute. In questo caso noi, analizziamo un aspetto di "trasformazione societaria". Nella delibera vedete tutto il percorso e in particolare io accennerei solo ad alcuni aspetti e punti che sottolineano il perché e l'interesse a fare questo processo di trasformazione tra le due società. Va rilevato che la trasformazione in società consortile per azioni consente di poter operare in regime di esenzione di iva, con vantaggio netto nei confronti dei soci clienti. Va... ecco, con Lepida abbiamo fatto anche un altro intervento, col Data Center qui in Regione Emilia Romagna sono stati costituiti solo due Data Center pubblici di cui uno a Ravenna e uno a Parma, costituiti grazie all'intervento della Regione Emilia Romagna con la collaborazione fattiva di Lepida e del Comune di Ravenna. Nella delibera noi vediamo che al punto B si parla anche delle economie di scala maggiori con l'ottimizzazione dei costi e dei servizi, grazie al fatto che vengono standardizzati i processi e le procedure per aumentare la qualità dell'offerta e il bilanciamento flessibile tra risorse di personale interne ed esterne. Vediamo anche che questo processo di fusione e trasforma... fusio-trasformazione, meglio definito fusio-trasformazione, permetterà di evitare tra le due

Verbale della Commissione Consiliare del 10.09.2018

società forme di sovrapposizione e duplicazione di competenze. Per esempio, si fa esempio alla razionalizzazione dei servizi dei Data Center, l'offerta plurima di sistemi web. Inoltre un altro vantaggio è la disponibilità di un numero maggiore di risorse di personale qualificato, che consente di far fronte alle necessità differenti e crescenti nella definizione e gestione dei progetti e dei servizi complessi, che permettono lo sviluppo digitale di tutti i soci in rispondenza ai nuovi bisogni territoriali e di utenti che i nuovi obblighi normativi. Ricordo a tutti, quindi l'applicazione del GDPR per i soci, l'help desk per i servizi, la digitalizzazione dei processi, i processi di lavoro agile, smart city e communities. La razionalizzazione permette anche un modo congiunto e integrato di funzioni prima separate, che consentono qui di aumentare la produttività e la qualità dei processi presieduti dai soci. Un altro vantaggio è il processo per l'affidamento dei servizi da parte dei soci e la società si semplifica grazie ad analisi preventive di congruità per settore e grazie a un'interfaccia unica per tutti i servizi. Facciamo un esempio per i contratti di servizio, per le assegnazioni sui Data Center, sulle definizioni del rapporto tra servizi esterni e autoproduzione. Un altro vantaggio è l'integrazione dell'erogazione dei servizi permette di promuovere un accesso più ampio e di facile uso da parte degli utenti. Da ultimo la nuova società permette di agire come integratore di servizi digitali infrastrutturali e applicativi con un beneficio diretto per i soci e beneficiari dei servizi dei soci, valorizzando in ambito territoriale il proprio posizionamento chiave come fornitore di connettività e accesso a banda ultralarga, come un po' accennavo prima. Quindi riteniamo, come Giunta, questo processo importante, molto importante per la Regione e anche per il Comune di Ravenna in termini di servizi e d'interventi sul territorio. Come dicevo ho fatto più riferimento a Lepida, società che conosciamo, come Amministrazione, più direttamente in quanto soci. Per quanto riguarda invece CUP 2000, fino ad oggi naturalmente, non era presente la nostra partecipazione societaria. Do la parola quindi all'avvocata per la descrizione più nel dettaglio del testo della delibera.

Avvocato Nepoti

Buonasera a tutti. Vi proietto alcune slide in cui sono riassunti alcuni elementi, partendo dagli elementi di contesto per cui si richiede l'approvazione del progetto di fusione-trasformazione. Le ragioni che hanno imposto la fusione di CUP 2000, società consortile per azioni e Lepida, società per azioni, risiedono nel quadro normativo relativo all'approvazione del Decreto Legislativo 175 inserito nella riforma Madia. La Regione Emilia Romagna ha adottato una serie di delibere, ha iniziato un percorso verso la razionalizzazione delle proprie partecipate, partendo dal 2015 con alcune Delibere di Giunta, arrivando fino al 2017, definendo un processo di razionalizzazione delle proprie partecipazioni e prevedendo, nello specifico, questa operazione di fusione e trasformazione confermata con una Legge Regionale di Marzo, la n.1 del 2018. Quindi l'incorporazione di CUP 2000 in Lepida è una scelta determinata da una disposizione dettata direttamente dalla Regione Emilia Romagna, che è il socio di maggioranza della società Lepida completamente a partecipazione pubblica e partecipata da tutti gli enti pubblici regionali del territorio. In mancata realizzazione di questa operazione, non si potrebbe garantire la permanenza della Regione stessa nella compagine azionaria e quindi con un conseguente e inevitabile scioglimento delle società. Dalla fusione deriva ai sensi del 2.112 il passaggio alle dipendenze di Lepida di tutto il personale di CUP 2000 in servizio alla data di incorporazione. Quindi c'è un passaggio di tutto ciò che riguarda la parte economica e a livello di personale di CUP in Lepida e questo stima un risparmio per il triennio di piano industriale pari a 1.000.000€ circa, per quanto riguarda i servizi. Come ha detto l'Assessore prima, Lepida, la società che dà la connettività alle Pubbliche Amministrazioni e in questo, appunto, è previsto il risparmio. Si ipotizza quindi un percorso che nel triennio tiene conto dell'attuale continuità operativa che è attualmente in essere. I ricavi futuri verranno definiti come proiezione delle commesse attuali e in relazione alle evidenze già in essere in termini di programmazione e d'impegno da parte degli enti soci, con particolare riferimento sia alla Regione che al comparto sanitario. Ci sono alcuni Tavoli, attualmente in Regione, relativi al comitato permanente di lista e coordinamento con gli enti locali che è l'organo in cui si esercita il controllo analogo, in cui si sta cercando di analizzare alcune modalità di controllo analogo per trovare adeguate discipline in apposite convenzioni che verranno poi sottoscritte dagli enti soci. Quindi anche con questa operazione, meccanismo del controllo analogo previsto per le società in house, viene rafforzato e meglio definito. Quali sono i vantaggi che prima l'Assessore già anticipava? La realizzazione di funzioni congiunte che permettono un risparmio a livello di risorse economiche e di personale. L'aver a disposizione molte più risorse di personale qualificato per far fronte alle necessità differenti nella gestione dei progetti e servizi nel suo complesso. L'eliminazione, quindi conseguente di ogni forma di sovrapposizione e duplicazione di funzioni e lo sviluppo digitale di tutti i soci in rispondenza delle necessità degli utenti. Oltre a una standardizzazione dei processi per aumentare la qualità dell'offerta. L'ottimizzazione dei costi e dei servizi, grazie a maggiore economia di scala. La semplificazione

Verbale della Commissione Consiliare del 10.09.2018

dell'assegnazione da parte dei soci mediante gli affidamenti in house avendo un'interfaccia unica anche per quanto riguarda il comparto sanitario. L'integrazione nell'erogazione dei servizi con l'accesso degli utenti ai servizi stessi. Una semplificazione della governance negli indirizzi strategici da parte di tutta la pletera dei soci. Oltre a un Governo delle azioni, ad esempio, come la connettività, la formazione e il benessere dei cittadini. Qual è il vantaggio di questo nuovo operatore consortile? Considerato appunto, che l'operazione prevista non è solo una fusione per incorporazione, ma è una trasformazione eterogenea, ossia da società per azioni a società consortile per azioni, qual è, appunto il vantaggio economico? C'è questo vantaggio per i soci relativo all'esenzione dell'iva pari a circa 9.000.000€ che deriva dal lato CUP per circa 6.000.000€ e lato Lepida per circa 3.000.000€. Fermo restando che è il CP, quindi il Comitato Permanente il soggetto che è predisposto alla definizione dei listini sulla base della sostenibilità industriale che verrà poi presentata dalla società con un piano industriale che chiaramente in questo momento non può essere ancora pronto. Il vantaggio della riduzione di circa il 10% per Lepida è dovuto agli effetti complessivi dell'iva e può essere gestito in due differenti maniere: una può rimanere completamente in capo alla società fornendo un margine operativo e di crescita delle attività previste su base d'indirizzo dei soci, come prima soluzione. Come seconda soluzione può andare ad immediato e completo beneficio dei soci riducendo il costo esattamente del 10% già per l'anno 2019 con un'incognita di verifica a posteriori della correttezza di tale stima. Lepida, già oggi lavora per il comparto sanitario, sia in termini di connettività che in termini di servizi con una percentuale sui ricavi pari al 12,2%. L'attività prevalente comunque continua a essere quella dell'ICT, indipendentemente dal soggetto fruitore, che risulterà quindi l'attività prevalente superiore all'80% del fatturato complessivo della società. I presupposti di questo progetto di fusione sono appunto che essendo una fusione incorporazione e contestuale trasformazione siano stati adempiuti e messi in essere tutti gli adempimenti tipici della fusione da parte dell'incorporante e tutti gli adempimenti tipici dell'operazione di trasformazione. È stato definito un rapporto di concambio, ossia un rapporto sia nell'ipotesi di collocamento presso terzi di azioni oggetto di recesso di Comune di Bologna Città Metropolitana, sia nell'ipotesi di rimborso mediante acquisto da parte della società con utilizzo di riserve disponibili. Vi sono azioni speciali della società CUP 2000 che saranno concambiate con azioni ordinarie dell'incorporante Lepida sulla base del rapporto di concambio. La fusione determinerà quindi la data di perfezionamento della stessa, che si presume essere presumibilmente dal 1° Gennaio 2019 l'estinzione dell'incorporanda CUP 2000. Assieme al progetto di fusione, quindi vi è lo Statuto con le modifiche nuove, la relazione degli Amministratori e la relazione del perito, il Dottor Dorsi, sulla congruità del rapporto di cambio, come documentazione agli atti. L'opzione uno prevede una collocazione presso terzi delle azioni dei soci receduti di CUP con un valore di azioni a cui si arriva a un capitale sociale dopo l'aumento di 70.896.000€. L'opzione due prevede, in caso di acquisto da parte di CUP delle azioni dei soci receduti e del successivo annullamento delle stesse un valore numerico per cui si arriva a un capitale sociale dopo l'aumento di 69.881.000€. Questa è la questione di come verrà gestita l'opzione uno o l'opzione due è da decidere entro la delibera di approvazione della fusione da parte dell'assemblea che è prevista per il 12 Ottobre. Quindi si sta definendo questo percorso. La conversione in consortile presume quindi un vantaggio di iva sulle lavorazioni interne. Un vantaggio di CUP di 6.000.000€, come si diceva prima e un vantaggio di Lepida di 3,2 milioni di euro. Per un vantaggio complessivo di 9,2 milioni di euro derivante appunto dall'esenzione di iva. Di seguito vi leggo le modifiche statutarie principali riguardanti l'art. 3.1, ossia l'oggetto sociale "La costituzione di polo albergatore su piani dello sviluppo dei sit-in regionali in termini di progettazione, ricerca, sviluppo, sperimentazione e gestione di servizi e prodotti di sit-in, nonché in attività di realizzazione, manutenzione e attivazione di esercizi, di infrastrutture e della gestione e dello sviluppo dei servizi per l'accesso e i servizi a favore dei cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione, con una linea di alta specializzazione nei settori della sanità, dell'assistenza sociali e dei servizi degli enti locali alla persona e dei servizi socio-sanitari. Due. Fornitura dei servizi derivanti dalle linee d'indirizzo per lo sviluppo dei sit-in e dell'e-governance di cui all'art.6 della Legge Regionale 11/2004 e relative attuazioni di cui all'art.7 della stessa legge, il quale a titolo esemplificativo e non esaustivo, cooperazione applicativa, identificazione e autenticazione accesso, data service, multicanalità, multimedialità, video comunicazione, digitale terrestre, riduzione dei no legge divide, ricerca e sviluppo applicata all'innovazione della Pubblica Amministrazione e gestione dei documenti quali, a titolo esemplificativo, dematerializzazione e archiviazione digitale e cartacea, distribuzione e storicizzazione finalizzati allo sviluppo e gestione del polo archivistico regionale." Proseguiamo con le modifiche all'oggetto sociale. Punto 3. Operare servizi mediante gestione della domanda per analisi dei processi, la definizione degli standard di interscambio di informazioni, stesura dei capitolati tecnici e delle procedure di gara per lo sviluppo e acquisto dei servizi, program e project management, la verifica di esercibilità a supporto dispiegamento dei servizi tramite forniture individuate e monitoraggio dei livelli di servizio.

Quattro. Attività di formazione e supporto tecnico nell'ambito ICT. Cinque. Attività di supporto di funzioni gestionali in ambito organizzativo e amministrativo a favore dei soci e delle loro società. Sei. Attività relativa alla gestione di nuove tecnologie applicate al governo del territorio della Regione Emilia Romagna e di riferimento dei soci, come quelli inerenti alle cosiddette smart city e smart working. Sette. Attività di nodo tecnico informativo centrale, di cui l'art.14 della Legge Regionale 11/2004. Otto. Attività a supporto dell'implementazione del sistema regionale di calcolo distribuito data center cloud computing di cui alla Legge Regionale 14/2014. Nove. A questo sviluppo di erogazione offerta nel rispetto e nei limiti delle normative comunitarie nazionali in materia di appalti di lavoro di servizi e forniture, servizi e telecomunicazioni informatici e affini, a titolo esemplificativo servizi dati internet di telefonia tradizionale sulle ITP, servizi per al convergenza fisso-mobile, servizi di data center con funzioni di data storage, server farming, server consolidation, facility management, backup, disaster recovery, servizi di help desk tecnologico, erogazione di servizi software e applicative gestionali in modalità asp, realizzazione e manutenzione dell'esercizio delle reti regionali di cui all'art.9 della Legge Regionale 11/2004, nonché delle reti locali in ambito urbano (MAN), delle sottoreti componenti le MAN e le reti funzionali a ridurre situazioni di divario digitale, ovvero di fallimento di mercato. Intendendosi per realizzazione, manutenzione e gestione dell'esercizio a titolo esemplificativo e non esaustivo le attività di pianificazione delle infrastrutture fisiche di rete, progettazione, appalto per affidamento lavori, costruzioni, collaudo delle tratte della rete in fibra ottica, affitto dei circuiti tradizionali e infrastrutture in fibra radio per le tratte non di proprietà, messe in esercizio, manutenzione ordinaria e straordinaria, predisposizione delle infrastrutture tecnologiche atte ad assicurare la connessione alle bande necessarie per erogare i servizi di connettività, monitoraggio delle prestazioni di rete. Undici. Forniture di servizi di connettività sulle reti regionali, di cui all'art.9 della Legge Regionale 11/2004, intendendosi per fornitura di servizi di connettività a titolo esemplificativo ma non esaustivo la trasmissione dati su protocolli PIA di velocità ed ampiezza di banda garantite, tutti i servizi strettamente inerenti la trasmissione dei dati, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo la fornitura e al configurazione degli apparati terminali di rete situati nei punti di accesso locali e PAL, configurazione di reti provate e virtuali VPN, svolgimento delle necessarie funzioni e interfacciamento con l'SPC (Sistema Pubblico di Connettività), garantendo livelli di servizio e di sicurezza previste dalle regole tecniche dell'SPC, eventuali connessioni con rete GAR della ricerca, interconnessione con le reti degli operatori pubblici telecomunicazione, offerte al pubblico del servizio gratuito di connessione ad internet tramite tecnologie wi-fi per conto degli enti soci su domanda nell'interesse di questi ultimi, operando quale loro servizio tecnico. Erogazione dei servizi di cui all'art. 15 della Legge Regionale 14/2014 in via sussidiaria e temporanea qualora dal mercato non emergano altre soluzioni che ne consentano l'erogazione. Fornitura di tratte di rete di servizi a condizioni eque e non discriminanti ad enti pubblici, locali e statali, ad aziende pubbliche, alle Forze dell'Ordine per la realizzazione di infrastrutture a banda larga per il collegamento delle loro sedi nel territorio della Regione Emilia Romagna e il riferimento dei soci. La società, quindi, viene specificato anche nello Statuto, ha uno scopo consortile, costituisce l'organizzazione comune dei soci ai sensi degli articoli del Codice Civile operando senza scopo di lucro anche con attività esterne nell'interesse e per conto dei soci. Questo è specificato. Proseguendo nelle modifiche dello Statuto si passa all'art. 4.7 per cui è specificato che cosa viene sottoposto all'approvazione del CP che è l'organo, appunto dove viene effettuato il controllo analogo e vengono prese anche le decisioni strategiche. Quindi la società pone in discussione presso il Comitato Permanente d'indirizzo e coordinamento con gli enti locali, eventuali modificazioni del piano industriale, meccanismi per il reperimento e utilizzo delle risorse, bilancio di esercizio, modifica dello Statuto, reportistica sullo stato di avanzamento delle attività con i relativi aspetti amministrativi e direttive per il perseguimento degli obiettivi. Le concrete modalità di controllo e criteri relativi alla delega e composizione del Comitato vengono esplicitati in apposita convenzione quadro fra i soci per l'esercizio del controllo analogo. Altro articolo che viene modificato è l'art. 8.2, il valore di liquidazione delle azioni del socio recedente sarà pari al valore nominale della quota di capitale sociale rappresentata dalle azioni per le quali è stato esercitato il recesso. Modifica dell'art. 12.3, qui andiamo sulla nomina dei componenti del Consiglio d'Amministrazione, ossia viene inserito un nuovo criterio di designazione da parte dei soci stessi. Per cui, nel caso in cui sia nominato un Consiglio d'Amministrazione, la nomina degli altri due Amministratori, considerato che il Presidente del Consiglio d'Amministrazione è nominato dalla Giunta direttamente dalla Regione, gli altri due vengono designati dall'assemblea secondo due criteri. Un componente designato dai soci del comparto sanitario e un componente viene designato da tutti, ad eccezione di quelli del comparto sanitario e di Regione Emilia Romagna. Questa nomina, appunto, degli Amministratori garantisce l'equilibrio fra i generi rispetto alla normativa vigente, garantendo che il genere meno rappresentato tenga almeno un terzo dei componenti. Se nel corso dell'esercizio vengono poi a

manca uno o più Amministratori, c'è il solito meccanismo della cooptazione e sostituzione, assicurando quindi il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio fra i generi. Art. 13.1, l'organo amministrativo è investito dei poteri per la gestione della società, secondo quanto stabilito nel presente Statuto, qui vengono elencati, specificati alcuni atti gestionali proprio dell'organo amministrativo, quali la predisposizione a ogni semestre di un relazione sul generale andamento e sulla gestione della società, che il Presidente o l'Amministratore Unico invia ai soci e la nomina di un Direttore Generale ai sensi dell'art. 2.396 in cui si determinano i compiti e le retribuzioni. Da Statuto sempre, la modifica dell'art. 13.2 per cui l'organo amministrativo entro il 30 Novembre di ogni anno deve predisporre e sottoporre all'approvazione dell'assemblea che si tiene il 31 Dicembre di ogni anno, 4 cose: il piano industriale pluriennale ed eventuali aggiornamenti dello stesso; il piano annuale delle attività; il bilancio di previsione dell'esercizio successivo e il piano degli investimenti. Art. 15.2, si riprende il criterio di designazione istituito per il Consiglio d'Amministrazione si riprende per il Collegio Sindacale. Quindi a eccezione del Presidente del Collegio Sindacale che è nominato con la Delibera di Giunta Regionale, un Sindaco effettivo e un Sindaco supplente, viene designato d'intesa dal comparto sanitario ai soci. Mentre un altro Sindaco effettivo e un altro supplente viene designato d'intesa da tutti i soci ad eccezione di quelli del comparto sanitario e di Regione. Quindi in modo speculare viene ripreso il criterio di designazione del Consiglio d'Amministrazione. Viene specificato nell'art. 16.2 che in ragione dello scopo consortile della nuova società è vietata la distribuzione degli utili ai soci. Questo come previsione già da Codice Civile. Art. 16.3, fermo restando l'assenza di scopo di lucro propria della società consortile, eventuali avanzi netti di gestione risultanti dal bilancio, sono destinati prioritariamente alla riserva legale, nei limiti indicati dell'art. 2.430 e secondariamente al fondo di riserva straordinario. Quindi c'è una disciplina anche in questo senso. Qual è lo stato dell'arte? Ci sono stati vari passaggi con tutti i soci nei vari CP, già dal 2000... quindi nei vari Comitati Permanenti d'indirizzo e coordinamento con gli enti locali già nel 2017, nelle varie conferenze di coordinamento dei soci di CUP è successa la stessa cosa in modo speculare. I CP che interessano direttamente il Comune di Ravenna, da ultimo sono stati quelli del 29 Marzo 2018, 18 Maggio 2018 e 21 Giugno 2018. C'è stato un incontro illustrativo con gli Assessori di riferimento e tutti i soci per illustrare il cronoprogramma, il progetto diffuso e trasformazione che è avvenuto il 30 Maggio 2018. il Consiglio d'Amministrazione della società Lepida ha approvato il progetto di fusione con la relativa relazione illustrativa che è agli atti e l'allegato stesso di Statuto della nuova società il 25 Giugno. A seguire il 18 Luglio, quindi sempre nei termini di legge è stata depositata la relazione del perito, Dottor Dorsi sulla, quindi l'esperto nominato dal Tribunale sulla congruità del rapporto di cambio. Relazione redatta ai sensi dell'art. 2.501 sexies. È stato selezionato un notaio, Rita Merone, mediante una procedura di affidamento congiunto, da parte sia di Lepida che di CUP per la predisposizione di tutti gli atti notarili e il controllo di legalità per l'assemblea straordinaria di approvazione del progetto di fusione che è stata convocata per il giorno 12 Ottobre 2018. dall'Agenzia delle Entrate abbiamo ricevuto un parere nell'ipotesi di trasformazione in società consortile per azioni relativo all'applicabilità delle esenzioni iva nei rapporti con i consorziati. Quindi che ha confermato l'applicabilità appunto, di esenzione iva nel caso di trasformazione della società Lepida da Spa a Scpa. I confronti con i sindacati sono iniziati con un protocollo d'intesa a Febbraio 2018 firmato da tutte le parti e dalla Regione, sono proseguiti il 23 Maggio in CUP e in Lepida il 25 Maggio e in questi giorni stanno facendosi le comunicazioni obbligatorie ai sensi di legge proprio per fare tutti gli adempimenti necessari. In questo momento nessun socio di Lepida ha esercitato il diritto di recesso previsti ai sensi dell'art. 2.437, il cui valore di liquidazione è stato determinato in una delibera del Consiglio d'Amministrazione. Tutti i soci di CUP, ossia i soci con azioni ordinarie, in quanto i soci possessori di azioni speciali non hanno il diritto di recesso, hanno rinunciato al recesso con una dichiarazione unilaterale. Mentre il completamento delle procedure relative al recesso da parte dei soci in CUP 2000, Comune di Bologna e Città Metropolitana, recesso che è stato dichiarato in sede di trasformazione della società CUP da Spa a Scpa nel 2016. Quindi è una procedura che noi ci portiamo avanti per concludere il processo di fusione, ma che non riguarda strettamente questa operazione è in corso di completamento. Le delibere interne per le deleghe dovrebbero concludersi entro il 12 Ottobre, che è la data, appunto, prevista per l'assemblea, in cui vi sarà una parte straordinaria di approvazione del progetto diffuso, trasformazione, oltre che una parte ordinaria di nomina dei membri del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale. I testi definitivi sono stati tutti consultati... sono consultabili e scaricabili tutti pubblicati sul sito di Lepida e di CUP 2000, oltre che depositati presso il Registro Imprese. La composizione societaria di Lepida prevede una quota regionale al momento del 99,9% circa da parte di Regione e una quota degli altri enti pari allo 0,15%, pari al valore nominale di € 1.000 di capitale sociale. Questo è lo stato dell'arte. Tutti i Comuni stanno procedendo con le delibere di

approvazione che verranno tenute agli atti e consegnate al notaio in sede di assemblea del 12 Ottobre. Quindi questo processo di approvazione propedeutico al mantenimento della partecipazione in Lepida Scpa.

Presidente della Commissione Consiliare n.5 Gardin (Lega Nord)

Ci sono richieste d'intervento, domande?

Assessore Cameliani

Io volevo solo specificare il discorso nella parte... quindi come diceva Lepida, attualmente ha partecipazione regionale al 99% e la restante parte è divisa tra tutti i Comuni soci della Regione Emilia Romagna. L'idea... la notizia, che nessun Comune dalla Provincia di Piacenza a Rimini abbia deciso di non intraprendere questo percorso è positivo, perché vuol dire che al di là dei vari colori che ciascun ente può avere tutti, quindi sappiamo in alcune zone ci sono altre maggioranze che non quelle di centro-sinistra, si ritiene comunque questa società importante e questo processo di aggregazione e di "razionalizzazione" importante e quindi viene visto positivamente da tutti i Comuni soci regionali. Questo è un dato importante, non scontato, che fa dire che questa società è utile per quanto riguarda i servizi di ICT, che noi spesso non vediamo ma che sono quotidianamente fatti dalla società dal 2009 a questa parte. Poi soprattutto, come dicevo prima, i servizi che il modello regionale con Lepida da nelle colline, nei territori pianeggianti, distanti dai perimetri urbani. Noi effettivamente come Regione Emilia Romagna vantiamo un primato di connessione molto importante che altre Regioni non sono riuscite a ottenere per il fatto che non hanno avuto il coraggio, la forza di fare una società in house completamente pubblica di tutti i Comuni. Questo, crediamo noi, che sia un modello molto importante, perché vi ricordo tutto il problema del digital divide che abbiamo affrontato anche in qualche seduta consiliare la scorsa consiliatura, è presente anche nei territori emiliano romagnoli e vede gli operatori liberi di decidere di telecomunicazioni di fare investimenti laddove sono economicamente più vantaggiosi e ancor oggi questi investimenti non sono stati fatti, in questi, quasi 10 anni, la Regione, Assessorato Digitale e Lepida, insieme ai Comuni interessati, come il Comune di Ravenna, ha fatto degli interventi con risorse pubbliche. Perché, come diceva prima, il fatto che una società a partecipazione pubblica che non ha finalità di lucro, ma di pareggio di bilancio permette di fare investimenti laddove, invece le aziende private non li hanno fatti perché volevano anche quella redditività economica molto spinta e molto importante. Quindi spesso mi capita di partecipare a delle assemblee dell'ANCI Nazionale e questo dato emiliano romagnolo di questa società è conosciuto e risulta quindi molto importante questo modello. Oggi si tratta di fare un percorso di aggregazione, di riduzione e di razionalizzazione che è importate a seguito anche delle previsioni normative e quindi riteniamo opportuno che si faccia con tutte le declinazioni possibili a livello giuridico, come sono state ampiamente descritte, ecco.

Presidente della Commissione Consiliare n.5 Gardin (Lega Nord)

Si, prego.

Avvocato Nepoti

La facilitazione dell'operazione sta anche nel fatto che tutti i soci di CUP sono già soci di Lepida. Per cui è una società che incorpora un qualcosa che è noto.

Presidente della Commissione Consiliare n.5 Gardin (Lega Nord)

Consigliera Tardi, prego.

Consigliera Tardi (Cambierà)

No, io volevo chiedere un chiarimento. Se è possibile andare alla slide dei vantaggi che così rileggo un attimo insieme... ecco, "praticamente realizzazione di funzioni congiunte che permettono di risparmiare in risorse sia economiche che di personale". Però nella slide precedente c'era scritto che il personale comunque veniva fuso tutto e quindi in pratica non ci sono licenziamenti, mi sembra di aver capito. Cioè è stato detto che il passaggio di tutto il personale di CUP 2000 entrerà in Lepida. La domanda a questo punto è: le figure che eventualmente potevano risultare doppie, come verranno gestite? Cioè perché se è vero che non ci saranno tagli di personale e di solito nelle fusioni una delle principali fonti di risparmio economico è perché in un qualche modo si fa anche una scrematura del personale. A livello aziendale normalmente nel privato questo avviene. Se nella slide precedente è stato detto che il personale viene completamente mantenuto perché tutto il personale di CUP 2000 entrerà in Lepida e qui mi si parla di...

Consigliere Ancarani (Forza Italia)

Secondo me è chiaro, eh Samantha.

Consigliera Tardi (Cambierà)

Io non l'ho capito. Posso chiedere?

Consigliere Ancarani (Forza Italia)

No, no. È chiara la domanda.

Consigliera Tardi (Cambierà)

Ah, ok. Scusate. E poi quando dice "Avere a disposizione molte più risorse di personale qualificato per far fronte alle necessità differenti della gestione dei progetti", cioè nel senso che il personale qualificato poi verrà riassunto, rielezionato? Cioè come si fanno queste differenziazioni rispetto a quello che è stato comunicato nella slide precedente? Grazie.

Avvocato Nepoti

Allora, intanto l'attività di CUP 2000 al momento non è in essere in Lepida. Quindi il CUP 2000 ha una parte relativa all'ICT e una parte relativa ai servizi dell'accesso. I servizi dell'accesso, adesso, ad esempio, non ci sono in Lepida. Quindi è chiaro che questo permette una congiunzione di funzioni differenti. Quindi un'integrazione per quanto riguarda la parte ICT che rimane prevalente, come prevede la legge per la costituzione di questo polo aggregatore in ambito informatico e tecnologico a cui si affianca una funzione di servizi dedicati alla sanità e all'accesso nei confronti degli utenti e dei cittadini. Cosa che al momento in Lepida non c'è. Quindi il risparmio in risorse economiche sono appunto i vantaggi citati prima, risorse di personale, nel senso che non si acquistano nuove persone avendo però nuovi servizi da mettere a disposizione. Cioè la fusione permette proprio, come meccanismo, come operazione giuridica un passaggio di personale proprio per evitare l'acquisizione all'esterno anche di personale a fronte di nuovi servizi da proporre. Quindi dal punto 1 si ricollega al punto 2, per cui di conseguenza si hanno a disposizione più risorse di personale qualificato per far fronte a necessità differenti nella gestione di progetti e servizi complessi. Proprio perché lo Statuto prevede adesso un polo aggregatore che deve essere a supporto dei piani non solo nello sviluppo dell'ICT che rimane l'attività prevalente costituendo oltre l'80%, ma con una linea di alta specializzazione nei settori della sanità, dell'assistenza sociale, dei servizi degli enti locali alla persona e dei servizi socio-sanitari che al momento in Lepida non ci sono.

Consigliera Tardi (Cambierà)

Ok. Questo ho capito, ma la differenza di acquisire personale da CUP 2000 o prenderlo da fuori, comunque è personale che deve essere assunto con un contratto. Quindi la mia domanda è: io ho un contenitore in questo momento, che fa i siti e da 10... dico numeri completamente a caso... ho 10 dipendenti che si occupano di ICT e mi costano 100. Io con la fusione a CUP 2000, i dipendenti acquisisco anche quelli di CUP 2000 che si occuperanno dei servizi sanitari, sono 5, mi costano 50, perché mi costavano 50 da CUP 2000. Quindi o questi 5 che entrano lì si dequalifica o il costo, sommando le due cose è uguale. Cioè non riesco a capire dov'è il risparmio. Perciò o io non ho capito, o c'è un problema, nel senso i 10 + 5, sommando gli stipendi fa la stessa... la matematica non è un'opinione, quello che è stato detto qui è: verranno fusi i dipendenti di CUP 2000 che sono X e costano già X. Che venga preso Mario Rossi che già lavora da CUP 2000 e costa 10 o venga preso Franca Bianchi da fuori, costa comunque un tot, perché andrà qualificata questa persona. Perciò il risparmio per il personale comunque non c'è, perché si fa un'unione di costi di personale. A meno che, ribadisco, non si faccia una razionalizzazione e non si faccia una revisione del numero dei dipendenti che a quel punto è ovvio che si abbatta un costo. Ma se si va a fondere il numero di persone e si mantengono, come dovrebbe essere, anche i livelli, gli inquadramenti e gli stipendi, non possiamo parlare di risparmio, io almeno parlo di equivalenza. Poi che a livello infrastrutturale ci possa essere un risparmio perché l'ufficio amministrativo diventa unico è un conto. Ma qui quello che viene detto è che sembra che la qualificazione del personale e il personale venga razionalizzato per risparmiare. A me le due cose non tornano sulla base di come è stato spiegato in questo momento.

Avvocato Nepoti

Allora, premesso che le contrattazioni dei dipendenti sono oggetto al vaglio dei sindacati e le parti dirigenti della società in cui si cerca di tutelare il trattamento retributivo ed è proprio questa la richiesta, cioè che

Verbale della Commissione Consiliare del 10.09.2018

vengano ai sensi del 2.112 venga assicurata la continuità operativa a fronte di nuovo personale e a fronte dei costi sostenuti. Quindi c'è un Tavolo di trattativa sindacale, c'è una norma di legge che lo prevede, l'analisi specifica... ecco su questo possiamo eventualmente produrre qualche numero più dettagliato, insomma. Sì, sui costi del personale possiamo portare qualche report più dettagliato. A valle del fatto che già c'è un'ottimizzazione dei costi dovuto appunto all'ottimizzazione delle funzioni trasversali, come si diceva amministrative della società. Quindi già su questo sono stati fatti dei ragionamenti, insomma.

Presidente della Commissione Consiliare n.5 Gardin (Lega Nord)

Prego Tardi. È rimasto il microfono acceso, bisogna spegnerlo.

Consigliera Tardi (Cambierà)

Si allora, cioè noi stiamo valutando quindi una fusione dove in realtà c'è ancora una trattativa sindacale sopra. Tanto lo sappiamo come vanno a finire le trattative sindacali, sono delle cose allucinanti... cioè non siamo un po' in anticipo forse, sui tempi? Non lo so eh... perché mi state... allora quello che ci state facendo vedere è una cosa bellissima con un risparmio meraviglioso, poi non appena si tratta il primo argomento, praticamente il primo argomento clou di una fusione di due aziende, che sono i dipendenti, perché le aziende sono fatte sostanzialmente da loro, cioè già siamo in ginocchio a dire "Ma in realtà abbiamo una trattativa sindacale in corso, vediamo come andrà". È tosta. Non ho capito.

Vicesegretario Comunale Dottoressa Brandi

Il protocollo, come è scritto in delibera è stato siglato a Febbraio. Adesso è in corso la procedura del 2.112 del Codice Civile, che è la procedura proprio per i trasferimenti dei rami d'azienda dove risponde anche ad alcune domande, Consigliere, c'è dove è proprio previsto che in realtà nei casi in cui un dipendente, nei casi in cui venga ceduta una parte di attività, in questo caso CUP 2000 proprio cede tutta la propria attività, il dipendente viene trasferito. Deve essere garantito assolutamente lo stipendio fisso e garantito, lo dice il Codice Civile, quindi non è che si può contrattare alcunché. Vanno però, come dire, vanno fatti dei passaggi formali, che anche noi Pubblica Amministrazione, ad esempio, abbiamo fatto quando abbiamo ripreso indietro l'attività dell'ASP, per intenderci. Dei passaggi formali, dove si comunica chi sarà il nuovo datore di lavoro, si comunica il contratto applicato. Adesso non so se il contratto nazionale di riferimento di Lepida e di CUP 2000 sono identici, comunque si comunicano i contratti, ecc. ecc. Ecco, quindi non so cosa intendevi dire, Beatrice, quando hai detto "Sono in corso per i dipendenti delle tematiche con i sindacati". Cioè sicuramente è in corso la procedura ufficiale perché dal 1° Gennaio bisogna firmare il contratto di lavoro col nuovo datore di lavoro, con la nuova società consortile, ecco.

Avvocato Nepoti

Sì, assolutamente non era per dire che ci sono delle problematiche in corso, ma che si sta seguendo la procedura. Ossia, ci sono delle comunicazioni obbligatorie da fare entro le date di approvazione di delibera, proprio per garantire che il lavoratore abbia tutti gli strumenti garantiti ai sensi di legge. Quindi il punto era la specifica che gli adempimenti sotto questo punto di vista sono in corso e sono fatti nei termini di legge.

Vicesegretario Comunale Dottoressa Brandi

Per cui mi permette di dire una cosa... scusami Beatrice. Una cosa sul settore EST... cioè noi non eravamo soci di CUP 2000, siamo soci, come Comune di Lepida. Allora Lepida, che è una nostra in house si trova a dover rispondere da parte dei soci a un bisogno crescente di servizi, se non altro perché il legislatore negli ultimi anni ha imposto una digitalizzazione molto molto spinta e conseguentemente gli enti locali chiedono a Lepida tutta una serie di servizi digitali in termini di connettività, ma anche di software, ecc. Non sempre Lepida in questi anni è riuscita a produrre tutto internamente, a volte Lepida ha acquistato facendo delle gare per più soci e quindi ha acquistato anche e soprattutto in termini di software, chiaramente a migliori condizioni di mercato. È chiaro che avere un numero di persone, non quelle di servizi di cui il Comune... avere un numero di persone che passano da CUP 2000 a Lepida sul settore EST, non quelle dell'accesso che è un servizio, di cui, come Comune ovviamente non fruiremo, consentirà anche di gestire maggiormente con personale interno da parte di Lepida. Quindi non è un risparmio di costo, eh. Nel senso inteso come costo di personale. Sul costo del personale, magari a questo punto, Beatrice, chiediamo di produrre dei report più dettagliati sul costo di personale delle due società pre-fusione e post-fusione. Non è un risparmio di costo di personale, è però avere delle maggior risorse di personale specializzato nell'EST della Pubblica Amministrazione per far fronte a delle necessità crescenti da parte dei soci. Cioè Lepida ha dei propri

Verbale della Commissione Consiliare del 10.09.2018

sviluppatori, CUP 2000 ha dei propri sviluppatori e a mio parere, si riuscirà a mettere a regime un maggior gruppo. Se alcune cose... Lepida non faceva tutta produzione diretta, eh...ok?

(Voce fuori microfono)

Vicesegretario Comunale Dottoressa Brandi

No, l'accesso non c'interessa... sì ma è un servizio di cui non fruirlò e non pagherò. Cioè noi fruiamo di servizi... eh sì. No, no la contabilità c'è scritto anche in delibera, c'è scritto anche nel progetto di fusione, la contabilità viene tenuta separata su tutti i servizi. Cioè su ogni... com'è adesso comunque, su ogni servizio. Cioè io pago a Lepida in base ai servizi di cui fruisco, non è che pago di servizi di cui non fruisco, eh, e la contabilità viene fatta servizio per servizio. Io non pagherò come Comune il servizio dell'accesso, in quanto non chiederò mai a Lepida di usufruire del servizio per l'accesso, non avendo necessità di quel servizio. Ok? Cioè io adesso ho un contratto con Lepida a listino, dove pago per ogni servizio che fruisco. Il contratto per la connettività, piuttosto che i contratti per i servizi di data center, ecc., ecco. Quindi ci sono delle necessità ulteriori che stanno emergendo nel mondo delle ICT. Ad esempio noi, come altri, vorremmo implementare dei progetti di smart working, per consentire ai nostri dipendenti. Adesso si chiama smart working, un tempo si chiamava (*incomprensibile*) lavoro, ecco. Per consentire ai nostri dipendenti di prestare una parte delle proprie attività al di fuori della sede, ma ad esempio abbiamo tutta l'applicazione della nuova normativa per il GDPR, per la privacy su tutte le banche dati. Cioè ci sono dei servizi emergenti nuovi nell'ambito dell'ICT. Il servizio per l'accesso non è un servizio di cui il Comune fruirlò.

Presidente della Commissione Consiliare n.5 Gardin (Lega Nord)

Ticchi, prego.

Ticchi (Esperto La Pigna)

Ma niente... intanto c'è stato detto che questo procedimento di fusione è partito nel 2017, no? E noi ci troviamo a discuterlo ai primi di Settembre, perché verso fine Ottobre ci devono essere poi tutte le delibere per arrivare alla fusione per l'incorporazione di CUP 2000 in Lepida Spa. Magari se si fosse informato prima almeno il Consiglio o le Commissioni sarebbe stato sicuramente meglio. Io non ho capito una cosa, cioè qui viene evidenziato un risparmio di 1.000.000€, però non ci è stato detto come viene realizzato questo risparmio di 1.000.000€. Perché se uno attesta che con questa fusione ci sia un risparmio economico annuale di 1.000.000€ desidereremo sapere come si realizza questo 1.000.000€. Abbiamo visto che con il personale non sarà così. Tra l'altro, l'altra domanda che ne consegue è dal momento che c'è questa fusione per incorporazione se i contratti applicati ai dipendenti di CUP 2000 verranno mantenuti in Lepida, oppure ci sarà la necessità di cambiare contratto e quindi magari col nuovo contratto si andranno magari a spendere maggiori risorse. Quindi se fosse questo il caso ci sarebbe addirittura anche un aumento di costo, un aggravio di costo. Noi pensiamo che tutta questa cosa avvenga senza un piano razionale, cioè la prima cosa che avrebbe dovuto fare la Regione Emilia Romagna è quella di creare una piattaforma regionale dei dati, che potesse permettere di conoscere, consultare e gestire tutte le banche dati che ci sono nei Comuni dell'Emilia Romagna, perché la vera digitalizzazione si fa in questo modo. L'altra cosa che non ci convince, che quando si fanno queste fusioni qui c'è stato addirittura detto che non c'è un piano industriale. A noi ci preoccupa molto questa cosa qui. Perché di solito il piano industriale della nuova società derivante da una nuova fusione, si fa prima, perché altrimenti si rischia di fare come l'ASL della Romagna dove non c'era un piano industriale e ci sono stati tutta una serie di problemi. Tra l'altro io immagino, non lo so, che CUP 2000 avrà un software gestionale specifico, Lepida ne avrà un altro, il passaggio di questo... cioè la gestione amministrativa dal punto di vista gestionale come avverrà? È stato pensato un nuovo software? Cioè tutte queste cose qui non ci sono e la cosa è preoccupante, ma davvero preoccupante. Poi è vero che il servizio di prenotazione sanitaria Ravenna non si rivolge al CUP, ma magari aver pensato, visto che si può fare questa cosa qui, a un sistema di prenotazione regionale, come hanno altre Regioni. No, qui non c'è scritto, magari pensarla prima e vedere come farlo sarebbe auspicabile. Per il cittadino intendo. Poi io non ho capito un'altra cosa, cioè l'accesso sui servizi Lepida per il cittadino, perché qui è stato detto anche questo, cioè un cittadino non credo che abbia accesso ai servizi Lepida. Almeno io personalmente non ne ho mai avuto conoscenza, prima è stato detto così. Quali sarebbero?

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

(Voce fuori microfono)

Verbale della Commissione Consiliare del 10.09.2018

Ticchi (Esperto La Pigna)

Appunto. No, siccome prima lei ha detto che i dipendenti che vengono da CUP 2000, no? Possono anche servire per l'accesso dei servizi di Lepida, io vorrei capire... l'accesso per la Pubblica Amministrazione, sarà, per i soci, immagino.

(Voci fuori microfono)

Ticchi (Esperto La Pigna)

Ah ecco per i soci. Perché io cittadino... ecco, no, forse è meglio chiarirlo.

(Voci fuori microfono)

Ticchi (Esperto La Pigna)

No ma questo è un altro discorso. È una cosa derivata, non è... ecco, io tra l'altro un'altra cosa che chiedo all'Assessore è con questa fusione per incorporazione quali saranno poi le conseguenze economiche per il Comune di Ravenna. Cioè i servizi che attualmente paga diminuiranno oppure aumenteranno? Si sa? Rimarranno gli stessi? Boh. Qui non è stato detto, per cui sarebbe anche il caso di dirlo, eh. Perché hanno comunque un impatto sul bilancio del Comune. Quindi queste cose bisogna che vengano chiarite. Per il momento ho finito.

Presidente della Commissione Consiliare n.5 Gardin (Lega Nord)

Baroni, prego.

Baroni (Esperto Lista per Ravenna)

Io vorrei aggiungere, sempre nel cercare di capire il risparmio iva. Allora io capisco che, ovviamente è per legge che se il Comune fa servizio ai suoi soci è esente iva specialmente nelle società consortili, però l'iva è un movimento patrimoniale, non è un movimento economico. Allora se Lepida, giustamente, viene trasformata in società consortile, quindi ovviamente non fatture più iva, però presumo che Lepida riceverà qualche fattura, qualche prestazione di iva e diventerà detraibile. Cioè non so se rendo l'idea e mi risulta che poi il problema iva va in carico, praticamente è un problema dei soci. Quindi questi milioni che avete tirato fuori, o riuscite a fare un calcolo sul volume d'affari che vi porta quei 6.000.000 di iva ,perché scritta così. Perché l'iva non è un ricavo. Cioè questi 6.000.000 che voi avete suddivisi fra la CUP 2000 e Lepida cos'è? È un mero movimento finanziario, perché qui l'iva è una partita di giro. La differenza... io pago fra l'iva vendite meno l'iva acquisti. Quindi questo mio vantaggio dov'è? Non so se ho reso l'idea. Cioè, cosa vuol dire, perché intanto siate un po' più specifici nel vantaggio dell'iva. Perché, va bene, il vantaggio è Lepida ha la fortuna che non perde neanche tempo perché fattura esente iva, però intanto Lepida tutte le fatture che riceve, tutte le fatture acquisti avrà l'iva indetraibile. Quindi quello che magari prima era una differenza sicuramente gli diventano costi. Siamo d'accordo? Perfetto. Questa è una. Quindi ditemi... o ci dite dei numeri sui volumi o detta così francamente il vantaggio non lo riesco a capire, dell'iva. A meno che dite che rimangono in cassa 3.000.000€ in più, perché nei movimenti di liquidazione periodica dell'iva economicamente non è un problema, però finanziariamente abbiamo 3.000.000 d'incassi in più. Perché l'iva non è un ricavo, l'iva è praticamente una partita di giro fra acquisti e vendite. Punto. Quindi il vantaggio, o almeno quando io parlo di vantaggio, voglio un vantaggio economico. Ditemi il vantaggio che ho, più specificato di quello che avete scritto. Perché detto così, 9.000.000... mi piacciono 9.000.000, oh per carità, però ditemi da dove li ricavate.

Presidente della Commissione Consiliare n.5 Gardin (Lega Nord)

Io farei dare le risposte a... ok, avrei di nuovo la Tardi, poi Francesconi l'ultima. Prego.

Avvocato Nepoti

Si, allora per quanto riguarda il piano industriale tecnicamente il piano industriale si adotta da Dicembre, quindi nelle tempistiche non è possibile averlo pronto. È stata fatta una pre-analisi, quindi c'è una bozza di piano industriale dove sono specificati questi costi e dove sono state specificate queste osservazioni relative all'iva. In questo caso io non ce l'ho, anche perché non è un documento ufficiale, perché non può essere adottato dal Consiglio d'Amministrazione a prima dell'assemblea che approva il progetto. Quindi Verbale della Commissione Consiliare del 10.09.2018

tecnicamente non è un documento ufficiale, però possiamo fornirlo. Lì c'è una specifica delle varie voci che sono state rilevate quindi dai costi del personale, dall'iva suddivisa con una separazione del vantaggio. Quindi c'è stata un'integrazione della bozza del piano in questo senso di cui possiamo fornire copia. Per quanto riguarda i sistemi di software comune di cui si parlava prima, se c'è un'analisi tra le due società di cose attualmente adottate da una società e adottata dall'altra anche qui è in corso un Tavolo di alienamento in cui si sta studiando quali sono i sistemi usati da entrambe le società per arrivare a una soluzione operativa unica, in continuità o comunque in innovazione, ma che sia unica, sempre per esigenze di razionalizzazione. Purtroppo il tempo, anche per noi, dovendo avere una efficacia dell'atto da presumibilmente Gennaio 2019 è un pochino quello che è. Per quanto riguarda il nuovo contratto se passa o meno per i dipendenti di CUP 2000, anche in questo caso le comunicazioni che sono in corso con i sindacati riguardano proprio questi temi a tutela dei lavoratori come previsto dalla legge. Quindi stiamo presentando un progetto a latere del quale stanno avvenendo tutte queste specifiche. Quindi una bozza di piano industriale, le trattative con i sindacati, le trattative relative ai software comuni. Sono tutti Tavoli che sono in corso. Per quanto riguarda il piano industriale possiamo fornire una bozza con elementi più, che comunque è una bozza non adottata, di previsione a cui saranno poi affiancati i nuovi listini e i nuovi, su singolo servizio e i nuovi servizi, possiamo fornirla.

Vicesegretario Comunale Dottoressa Brandi

Allora per quanto attiene i contratti attualmente in essere con Lepida, il contratto ha una validità pluriennale allo stato attuale. Siamo coperti, diciamo con i contratti standard, non su servizi aggiuntivi che magari possiamo aggiungere, siamo coperti fino al 2020. Era già stata addirittura impegnata con la spesa, mi sembra nel 2017.

Presidente della Commissione Consiliare n.5 Gardin (Lega Nord)

Tardi, prego.

Consigliera Tardi (Cambierà)

Ma diciamo che quello che poi in realtà mi rimaneva da chiedere l'ha già chiesto anche Ticchi prima. Però ad alcune cose continua a non essere stato risposto puntualmente alla domanda. Quando si fa menzione a un risparmio di oltre 1.000.000€, da cosa è dato questo 1.000.000€? Cioè, allora, qui si parla di dipendenti, l'unione dei dipendenti, però c'è in corso il Tavolo perché stanno presentando i progetti, per i contratti dobbiamo vedere. Continuo a leggere quella slide per dire "eliminare ogni forma di sovrapposizione e/o duplicazioni di funzioni e competenze" io la leggo in un solo modo. Cioè se nell'unione di persone ci sono delle sovrapposizioni o duplicazioni di funzioni e competenze, una delle due si va a casa o la rassegniamo in altra mansione, che probabilmente è un'altra mansione rioccupata da altra persona. Cioè qui non si capisce cosa sta succedendo e quali sono le scelte. Cioè siamo ancora in alto mare nella progettazione dell'unione di queste due cose. Il piano industriale che si adotta a Dicembre, doveva essere fatto l'anno scorso. Cioè doveva essere stato adottato nel Dicembre scorso e di modo e maniera che almeno si potesse fare una valutazione su un piano industriale pregresso e vedere poi qual era il nuovo. Cioè perché questo è il discorso. Alla fine noi stiamo valutando una fusione, va bene, a noi ci riguarda per una minima percentuale, la Brandi ha detto che abbiamo il contratto fisso fino al 2020, dove chiaramente avremmo anche dei costi già preimpostati che non sono toccabili. Abbiamo già un'idea di quello che può essere un eventuale vantaggio/svantaggio per noi dopo il 2020? Cioè questa cosa, cosa porterà alle tasche del Comune di Ravenna? Un più? Un meno? Sennò noi stiamo... cioè ci chiedete un'opinione, un voto su una cosa che sembra veramente campata per aria, dove pressappoco, ma, mi, mo, sparliamo milioni, parliamo di milioni di qua, 9.000.000 di là, 6.000.000 di là. Ho capito, però i dettagli, è fondamentale darli, eh.

Avvocato Nepoti

Sì, allora intanto i piani industriali attuali di Lepida e di CUP sono approvati nel 2017 e includono gli anni '18, '19 e '20. Per cui è possibile vedere le pianificazioni previste pre-fusione a partire da ogni singola società e questo è noto. La redazione di questa bozza di piano industriale è stata orientata al principio della massima prudenza. Per cui da quello che avevamo impostato come descrizione di questa bozza, sul fronte dei ricavi è stato ipotizzato un percorso nel triennio che tiene conto dell'attuale continuità operativa. Quindi siamo partiti dai piani industriali attualmente in essere. Conseguentemente i ricavi futuri sono stati definiti come proiezione delle commesse attuali e in relazione alle evidenze già in essere in termine di programmazione d'impegni da parte degli enti soci con particolare riferimento alla Regione e al comparto

Verbale della Commissione Consiliare del 10.09.2018

sanitario. Anche sul versante dei costi l'approccio è stato prudentiale e ha suggerito in questa fase, proprio essendo in una fase medio tempore un'analisi dei costi cessanti ed emergenti orientata principalmente ai processi amministrativi e ad alcune aree di efficientamento già in parte avviate grazie alla direzione generale congiunta tra le due società. In quanto in questo periodo è stato nominato un unico direttore generale che conducesse in parallelo le società. Da quest'analisi... tale analisi consente di poter ragionevolmente un percorso, un risparmio per il triennio di piano pari a 1.000.000€ circa. Questo è un pochino quello che riusciamo a dire. Per quanto riferibile all'attività relativa alle funzioni trasversali, il piano non contempla, sempre per il principio della prudenza e stante il fatto che ancora non esiste alcuna accordo sottoscritto con le altre in house regionali, alcuna linea di ricavo imputabili proprio alle suddette società. In quanto, anche in questo senso le delibere di Giunta prevedono un'attività trasversale, tra tutte le 4 società in house Aster ed Ervet, non solo Lepida e CUP. Per questo non è facile neanche stimare con precisione quali sono gli elementi. Però, insomma, possiamo fornire questi elementi in modo più schematico con questa bozza.

Vicesegretario Comunale Dottoressa Brandi

Riepilogando è possibile avere un report più dettagliato sulle spese di personale... e ho capito bene anche la bozza del piano industriale?

Avvocato Nepoti

Sì, in cui ci sono questi elementi.

Vicesegretario Comunale Dottoressa Brandi

No, così faccio il riepilogo dei documenti che è possibile avere ad integrazione. Beh possiamo rivederci anche in un'altra...

Presidente della Commissione Consiliare n.5 Gardin (Lega Nord)

Allora abbiamo... scusate che prendo un attimo la parola, poi dopo... la norma che riguarda la razionalizzazione delle partecipate, parlando proprio fuori dai denti, la Regione se n'è sbattuta proprio totalmente per due anni di razionalizzare, finché non ha avuto un secondo richiamo dalla Corte dei Conti. Questa non è una razionalizzazione, ma è semplicemente far sparire le società, ridurre il numero e con fusione. Perché questa è solo una delle tante fusioni che la Regione sta mettendo in atto. Oggi il Comune anche se ha una piccola partecipazione, ma noi siamo uno dei Comuni più grandi dell'Emilia Romagna, noi, come Consiglieri aveva il diritto di vederli questi dati, perché nel momento... non sto accusando lei, eh... cioè ci state dicendo che abbiamo un risparmio di iva, perché le transazioni sono da partecipata pubblica a partecipata pubblica, quindi non ci saranno più fatture emesse con iva e non ci sarà il problema delle società pubbliche di detrarsi di iva. Cioè l'effetto è teoricamente migliorativo per tutti. Però ad oggi, anche se comunque diventerà una società consortile riceverà per eventuali servizi esterni, comunque avremo il problema dell'iva indetraibile, quindi di maggiori costi. Quindi, secondo me, va fatta un'evidenziazione dei costi. Il personale è un'altra questione ancora, perché se siamo ancora sotto comunque una qualche forma di trattativa abbiamo già visto che la pseudo cancellazione delle Province ha comportato delle spese maggiori per il bilancio regionale del +20% sul costo del personale che è stato trasferito dalle Province alla Regione o ai Comuni per l'indennizzo di trasferta, perché anche se rimangono dipendenti gli viene riconosciuto in trattazione. I dipendenti possono anche licenziarsi chiedendo le 18 mensilità ed è difficile non riconoscerli, quindi sono maggiori costi che si vanno a sopportare nel primo anno. Sicuramente, come Consiglieri, avremo piacere di sapere quant'è il costo per il progetto di fusione che non ricordo di averlo evidenziato nei documenti che mi sono stati presentati. Mi sarei aspettata di vedere almeno la bozza di business plan, perché oggi per dire a un Consigliere che porterà dei miglioramenti... sicuramente li porterà, perché sono due società con gli stessi soci, è vero, non forniscono in pieno gli stessi servizi, ma sono sempre e comunque servizi di carattere informatico e tecnologico, è una ridondanza di costi, quindi oggi mi aspetto di trovarmi due impiegate che fanno la registrazione delle fatture fornitori, per esempio. Poi sicuramente essendo in contabilità separata ognuno sarà abbinato al proprio servizio. Però non vedo un risparmio sinceramente, o andiamo a eliminare i premi di produzione che magari c'erano per andare a coprire il costo di fusione oggi o altrimenti... L'altra questione...

Vicesegretario Comunale Dottoressa Brandi

(Voce fuori microfono)

Presidente della Commissione Consiliare n.5 Gardin (Lega Nord)

Si, si, si. Quindi... poi volevo chiedere anche un chiarimento sulle azioni speciali, chi le aveva, che tipo di dichiarazioni speciali erano e quindi quali diritti vantavano sugli utili. Perché le azioni speciali normalmente non hanno diritto di voto, ma hanno diritto di utili maggiori, in quanto non esprimono una volontà sull'approvazione del bilancio di scelte comunque dell'azienda. Quindi anche questo dovrebbe essere chiarito, perché comunque di solito in qualche maniera gli viene riconosciuto la perdita sull'utile. Quindi non verranno concambiate per forza con il concambio che abbiamo visto, ma con un concambio più alto. Quindi io direi che... c'è evidenziato? Ok. Però almeno capire quali erano le tipologie, chi erano e a chi andranno queste maggiori azioni. Niente, io riproporrei questa Commissione appena i documenti sono forniti per vedere gli effetti reali di tutto quanto ci è stato mostrato e poter avere un numero sotto, perché non è questione di non fidarsi, ma non c'è proprio la parte documentativa contabile. Poi lascerei comunque la parola alla Valbonesi e poi faremo una valutazione finale.

Consigliera Valbonesi (Partito Democratico)

Grazie. Allora al di là delle slide che m'interessano relativamente, nel senso che quello che m'interessa è la delibera e gli atti ufficiali, l'operazione in sé è un'operazione che noi vediamo positivamente per un motivo. La Regione, in realtà, interpretando correttamente il Decreto Legislativo 175, la cosiddetta Madia, ha applicato quella che è la ratio prevista dalla legge. Cioè una razionalizzazione di quanto possibile delle proprie partecipazioni e una dismissione eventuale delle società che non rispondo ai requisiti di legge che pertanto non sono inutili, ecc. ecc. e ce lo siamo detti tante volte. Per cui il riassumerlo "Se n'è sbattuta altamente" mi sembra francamente molto riduttivo. L'operazione in sé, avere due società che hanno soci coincidenti e che vanno a mettere insieme le loro competenze, i loro servizi per potenziarli, mi sembra assolutamente coerente rispetto al contesto attuale e a quello che abbiamo davanti nel prossimo futuro. Perché noi andiamo verso ad una sburocratizzazione, ad una semplificazione burocratica che prevede sempre di più l'utilizzo di servizi che comunque vanno dentro questo competenze. Per cui francamente il discorso del risparmio del costo di personale io l'avevo letto, ma come l'ho intesa io quando l'ho letta in questo senso. Cioè nel momento in cui noi andiamo verso un potenziamento di questi servizi, verso i cittadini, verso l'esterno, perché comunque siamo noi i fruitori di questi servizi per conto, ovviamente dei cittadini, per favorire una situazione, è logico che potremmo avere una potenza di fuoco maggiore. Cioè noi dobbiamo, abbiamo di fronte ai nuovi obblighi la privacy è una... ora parlo io, dopo parla lei, Presidente, grazie. Noi dovremmo comunque dare risposte maggiori, le abbiamo già davanti alcune sfide, per cui siamo pronti immediatamente a dare queste risposte maggiori con personale che al momento avevamo diviso su due società. Io vorrei anche capire, questa era una domanda che faccio, quant'era la richiesta di personale esterno, quali erano i costi di personale esterno? Perché se noi andiamo a mettere insieme le competenze che qui abbiamo, probabilmente si riduce la voce di utilizzo di personale e consulenze esterne, non lo so. È un dato che chiedo... è una domanda, io facevo... questa è la domanda che volevo fare. In linea di massima e in linea politica mi sembra chiaro, cioè il risparmio del personale lo vedo qui. Vedo rispetto ai tempi, mi sembra che sia del Giugno gli ultimi atti, del Giugno scorso, che hanno visto le operazioni di tipo societario sulle singole. Per cui i tempi per discuterne direi che sono questi. La sottoscrizione del protocollo d'intesa tra i sindacati mi da in linea di massima garanzie nel senso che comunque ci sia stata una valutazione puntuale del passaggio della garanzia dei diritti e comunque del posto di lavoro e comunque delle garanzie del lavoro per il personale delle due società. Dato che chiediamo dei documenti, mi piacerebbe vedere il protocollo d'intesa perché questo è un elemento che comunque, secondo me, deve essere valutato con attenzione. Quindi in linea di massima è un'operazione politica che ha un suo significato, anche importante, perché comunque si va a creare una struttura più consona a quelle che sono le sfide che ci attendono e che già, comunque alle quali già dobbiamo rispondere e l'operazione in sé la vedo positivamente. Ovviamente si può approfondire ulteriormente e ben venga, nel senso che maggiori informazioni abbiamo e più siamo in grado, come dicevano gli altri Consiglieri, di rispondere in maniera coerente rispetto ad un voto al quale saremo chiamati. Ecco, io la vedo in questo modo e quindi... ecco, l'altra cosa che volevo chiedere è: il Comune di Ravenna che quota di partecipazione ha esattamente? Una? Un'azione. Ecco, quindi stiamo parlando di un'azione. Ecco, 1.000€. Perfetto. No, perché rendiamoci anche conto di che cosa stiamo parlando. Cioè stiamo parlando di un'azione. Noi siamo coperti da un contratto... cioè secondo me si può anche andare a chiudere subito, perché noi siamo coperti da un contratto al 2020 che ci garantisce alcuni elementi che non possono essere messi in discussione pena la recessione del contratto. Per cui con un'azione che noi dobbiamo entrare nel merito rispetto alle diverse questioni più rilevanti, mi viene da dire, che ha questo Consiglio da discutere, francamente mi sembra eccessivo. Io, l'unica cosa che chiedo a questo punto, non è un'altra

Commissione sulla quale mi dico già contraria, è di avere dall'Assessore e dai dirigenti di riferimento un riscontro a fine 2019 o comunque anche a metà del 2019 sul mantenimento del contratto, delle garanzie previste dal contratto dell'esattezza delle relazioni fra noi e Lepida, rispetto a questa trasformazione, perché se queste non cambiano, secondo me ci possiamo rivedere a fine del 2019 per parlare del rinnovo o meno.

Presidente della Commissione Consiliare n.5 Gardin (Lega Nord)

Ancarani.

Consigliere Ancarani (Forza Italia)

Allora, come ben ha riferito, non so quanto consapevolmente nello specifico la Consigliera Valbonesi, questa non è un'operazione economica, ma è un'operazione politica. Allora, poiché è un'operazione politica, a me, che noi abbiamo un'azione di 1.000€ o di 200.000 non me ne frega nulla, anzi me ne frega di più se ce l'ho da 1.000€. Perché la stessa operazione Lepida all'inizio sui Comuni tutti governati dallo stesso partito che governava la Regione fu un'operazione politica. Poi certo, ma per fortuna, Assessore Cameliani, che ne abbiamo avuto anche qualche vantaggio. Per fortuna, perché altrimenti altro che mani nei capelli. Se proprio dobbiamo parlare di Lepida. Comunque qual è qui il motivo per cui si fa questo ambaradan? Perché CUP 2000 è messa male. Questo è il vero motivo. Perché se non fosse stata messa male questa operazione, tanto decantata nella delibera e nelle slide al punto che ci deve venire raccontato che c'è un risparmio in termini di personale che non solo non c'è, ma è l'esatto opposto. Quindi c'è una volontà di raccontare qualcosa di migliorativo che in realtà non è. perché evidentemente bisogna vendere un pacco politico (e pacco lo sto usando in senso figurato), ebbene, a maggior ragione io voglio vedere tutto. Voglio vedere tutto quello che non c'è stato dato. Perché se si viene qui a raccontarci la favoletta con le slide alla Renzi, con i risultati che hanno avuto uguali, io voglio vedere tutto e se è, come è stata un'operazione politica, io voglio che politicamente abbiate il coraggio di infilare la testa nella melma fino in fondo e ci facciate vedere tutto. Compreso il vero motivo per cui facciamo quest'operazione, che se era così geniale veniva fatta anni fa, non ora perché la Madia e soprattutto CUP 2000... è nota alle cronache CUP 2000 per vicende, diciamo così, ai limiti del boccaccesco. Diciamo così, è il vero motivo per il quale arriviamo a fare tutto questo. Cordiali saluti.

Presidente della Commissione Consiliare n.5 Gardin (Lega Nord)

Ticchi.

Ticchi (Esperto La Pigna)

Io mi riallaccio un po' a quello che ha detto Ancarani, cioè nel senso che se effettivamente era così conveniente farlo non bisognava aspettare la Madia oppure i richiami della Corte dei Conti. Tra l'altro per quale motivo, allora, ulteriore domanda, Assessore, la trasformazione in società consortile per azioni che consentiva l'esenzione di iva non è stata fatta qualche anno fa e noi, come Comune di Ravenna, abbiamo pagato tutti i... c'era già? No, sto parlando di Lepida e Comune di Ravenna il contratto. Ecco, no, non di CUP 2000 che m'interessa relativamente perché era un'operazione fatta nel bolognese, tra l'altro anche abbastanza fallimentare. Ecco, quindi per quale motivo non è stata fatta prima, visto che c'era questa agevolazione, no? E qui è difficile dare una risposta. Poi che il Comune di Ravenna abbia un'azione, è vero che ha un'azione, però quest'azione usufruisce di servizi legati a un listino e a un contratto. Quindi va direttamente a Lepida e non si rivolge a terzi. Quindi dal momento che tu paghi questi servizi è giusto anche andare a vedere quanto li paghi e che valore hanno, visto che comunque si tratta di soldi del Comune di Ravenna, cioè dei cittadini ravennati. Cioè non sono degli Amministratori. Tutto ciò che si spende, anche 1€ qui, sono dei ravennati che pagano le tasse, quindi bisogna guardarci. Quindi io rimango un po' allibito quando sento certe affermazioni e, ripeto, questa cosa qui nasce principalmente per togliere la castagne dal fuoco in una società che tutti sanno, perché è stata sui giornali tante volte, ha dei grossi problemi. Ripeto, non vedo il piano industriale, non vedo il progetto della nuova azienda, non si vede il business plan. Tutte queste cose qui si fanno prima di decidere una fusione per incorporazione, non dopo. Cioè a chi deve deliberare, cioè i Consigli Comunali vanno date prima queste cose, non dopo. Di solito nel privato si fa così, proprio per evitare poi guai successivi. Perché bisogna sapere dove si va a parare e mi sembra anche giusto che bisogna sapere dove si va a parare. Mi sembra anche giusto che bisogna sapere dove si va a parare. Quindi non si capisce se questa fusione per incorporazione, perché io non l'ho capito, è sostanzialmente una sommatoria, cioè un'integrazione di un servizio che prima era in CUP 2000 e le cose rimangono tali e quali, oppure se c'è e questa fusione comporta nuovi progetti, nuovi obiettivi, con quali risorse. Cioè qui non è

stato detto nulla. Come si fa ad esprimere un parere sul nulla? Cioè su delle buone intenzioni, slogan, senza avere dietro i supporti documentali, i numeri, le analisi che possono dire “Sì ma guarda questa è una cosa che può andar bene, l’approviamo”. Cioè siamo d’accordo, non è che bisogna essere contrari per partito preso, però qui stiamo parlando del nulla. Ci sono state presentate delle slide con degli obiettivi generici senza nulla che lo potesse supportare, compreso il milione di euro.

Presidente della Commissione Consiliare n.5 Gardin (Lega Nord)

Valbonesi.

Consigliera Valbonesi (Partito Democratico)

Giusto per precisare, dato che sono stata chiamata in causa. Allora evidente che si tratta di una decisione di tipo politico e non economico perché già c’era stato detto del 99,9%, quindi si sapeva che si stava parlando di niente. Allora io v’invito a ragionare, perché questo capita spesso su una questione, perché io intanto m’interrogo su questo, si dice “Ma perché allora non è stato fatto allora?”. Allora la scelta iniziale, Lepida o non Lepida, le valutazioni politiche fatte allora, ognuno ha giustamente le sue opinioni, le avrà espresse e probabilmente rimane anche di quella linea, ma giustamente, caspita. In questo momento, ma perché non è stato fatto allora un discorso di fusione, ma perché sono cambiati i tempi, perché i tempi sono quelli, la Madia è già vecchia, è passata oltre, cioè stiamo parlando di un contesto che cambia, di una digitalizzazione che sta andando sparata in avanti, quindi sono valutazioni che 2 o 3 anni non aveva probabilmente senso fare perché probabilmente questi servizi nell’integrazione non avevano un valore, secondo me è questo che mi viene da dire. Io non capisco francamente rispetto alle priorità che a questo Consiglio Comunale quale può essere eventualmente la priorità di un’altra Commissione nel momento, ripeto, in cui abbiamo una garanzia con la nostra unica azione che qualora mai venissero meno le condizioni di contratto, potremmo comunque valutare come gestirla, quello che c’interessa è la puntualità del servizio che non ci cambino i costi. Poi come avviene il paino industriale o meno, il milione o non milione... cioè a noi interessa il ritorno che il ritorno è il servizio che ci viene dato, per cui io starei su questo. La cosa che m’interessava, però questo lo ribadisco, è il discorso del protocollo sindacale, perché m’interessa l’eticità dell’operazione. Cioè se l’operazione è stata fatta nella salvaguardia delle persone, della loro dignità, del loro lavoro e il contratto non mi cambia rispetto al servizio che l’Amministrazione riceve, per quanto mi riguarda e comunque mi riservo di parlarne ovviamente coi colleghi del mio gruppo, per quanto mi riguarda io mi sento tutelata come Partito Democratico, ma soprattutto come Consigliera, poi sentirò anche i colleghi, ho la collega qui di fianco, quindi ci consulteremo. Però v’invitavo a valutare questo, per quello che chiedevo il contratto sindacale, perché nel momento in cui io ho queste due certezze, per me l’operazione è buona.

Presidente della Commissione Consiliare n.5 Gardin (Lega Nord)

Ok. Intervengo io un attimo Alvaro, poi dopo ti lascio la parola. Io vorrei ricordare al Consigliere Valbonesi che il Madia prevede obbligatoriamente che il Sindaco possa presenziare in assemblea dei soci solo se il Consiglio gli ha approvato il bilancio. Quindi è lecito per voi, come per noi sapere quali sono gli effetti di questa fusione. Anche perché io che opero ogni giorno con il SUAP, è un servizio che tu dai al cittadino. Se sei costretta a fuoriuscire perché improvvisamente ti si alza il costo del servizio e il Comune decide di tagliare, a chi si rivolge? Che il SUAP è utilizzato in tutta l’Emilia Romagna. Che è l’unica piattaforma esistente. Torniamo alla carta? Mi presento da Cameliani con una richiesta di licenza? Torniamo indietro? No. Cioè Consigliere mi dica se lei oggi è in grado di dirmi che il servizio che Lepida presta al Comune di Ravenna non cresce di costo. Perché ha visto il piano industriale? Perché ha una via preferenziale per vedere il paino industriale? No. Ha la stessa via che abbiamo noi. No, è il piano industriale che le dice se il servizio medio pro-capite cresce oppure non cresce. Quindi io sarei per rinviarla con i documenti sotto. Poi avevo ancora un intervento di Alvaro Ancisi che adesso lascerei la parola.

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Il progetto di liquidazione della Lepida, consisteva nello smembramento della Lepida, per cui... del CUP 2000, scusate. Per cui a Lepida sarebbe toccato solamente il ramo ICT (cioè Informazione e Comunicazioni Tecnologiche) che una certa logica ce l’ha. Invece, due mesi dopo, la Giunta ha deciso diversamente, cioè che ci sia una fusione delle due aziende, con la riserva che poi sarà avviata la scissione del ramo servizi per l’accesso tramite la costituzione della nuova società che rimarrebbe solo in mano alle USL con l’uscita della Regione e degli altri soci pubblici. Quindi vedete che si sta parlando di una strategia in cui noi non siamo solo spettatori passivi perché abbiamo solo l’1%, ma siamo fortemente interessati intanto come
Verbale della Commissione Consiliare del 10.09.2018

Amministrazione Comunale ma anche come cittadini di questa Regione, perché sono tutti servizi di cui noi usufruiamo. Addirittura ancora prima c'era stato il tentativo di esternalizzare qualche servizio, fallito perché i sindacati si sono opposti. Esattamente il servizio di accesso alla libera professione. Quindi vedete che la materia è molto più ampia di quella che si vuole intendere con una banale operazione solo conveniente, ecc. ecc. Quindi vorremmo capire bene dove si va a finire e sicuramente è incomprendibile che si sia fatta una fusione per incorporazione con dei servizi che non c'entrano niente con Lepida e tantomeno c'entreranno, logicamente, in futuro, perché credo che si voglia anche proporre un servizio di accesso alla sanità a se stante. Non so se la formula giusta sia quella di costituire una società, però l'intento comunque è questo, insomma, l'obiettivo è anche questo, quindi. Noi ci prendiamo un pezzo di azienda, noi perché anche con l'1% siamo soci di cui non sappiamo cosa farci e non sappiamo perché, di cui dovremmo anche utilizzare il personale. Ah, dice la Vicesegretaria, ma noi paghiamo solo, noi non ne abbiamo mica bisogno dell'accesso, paghiamo solo quello che a noi serve. Però cosa paghiamo? C'è un confronto col mercato che ci dica se quello è il prezzo giusto o no? Non c'è mai stato con Lepida, eh. Io mi ricordo che la battaglia la fece in origine, dopo mi sono anche arreso. E se Lepida, società, si riorganizza in questo modo, con delle palle al piede, con delle cose che costano di più di quello che dovrebbero costare o comunque addirittura non ci servono, con dei costi anche di personale che non è detto che sarebbero se si facessero dei concorsi e si partisse con personale di nuova assunzione. Cioè poi non so come siano stati assunti il personale con Lepida, eh. Dubito che tutte le procedure ad evidenza pubblica, come adesso si richiedono anche storicamente, siano state effettuate, eh. Ne dubito parecchio. Quindi quando un ente pubblico, perché a questo punto diventa come un ente pubblico, un soggetto pubblico al 100% si dota di personale, il primo obiettivo è quello meritocratico, congiunto a quello della trasparenza. Sarà stata anche la migliore... avranno assunto anche le migliori persone che possano assumere sul mercato, ma insomma non credo che con la garanzia che comunque anche già la legge 165 poneva. Per cui è una cosa molto magmatica "Ah ma noi abbiamo solo l'1%" però paghiamo i servizi e quindi siamo interessati all'efficienza dei servizi che dipendono prima ancora dall'organizzazione, dalla loro organizzazione, addirittura qui dall'assetto societario. Per cui è un'operazione chiaramente, che si muove attraverso scheletri nell'armadio che oggi, con l'evoluzione che ha avuto a passi sicuramente inadeguati, malcerti, un passo avanti e due indietro, la Pubblica Amministrazione, per cui oggi non è più possibile. Quelli scheletri nell'armadio bisogna tirarli fuori e piazzarli come delle persone vive è un po' difficile, eh. La metafora credo che si possa applicare. Noi stiamo mettendo dentro Lepida non un corpo vivo che riesce a vivacizzare a far rifiorire e far funzionare meglio Lepida ma che rischia in buona parte di essere una palla al piede. Non mi pare che stiamo parlando solo dell'1%, eh. Non mi pare che stiamo parlando di quisquiglie. Parliamo di cose che hanno un peso politico notevolissimo, ma che si calano poi di servizi il cui Comune deve fruire. Perché se una cosa gli costa 150 anziché 100 e sul mercato magari costa 90 e noi siamo... eh beh... è un servizio, siamo soci consortili quindi ce la vediamo fra di noi, non è come se fosse un consorzio privato. Qui noi paghiamo coi soldi degli altri, eh, non con i soldi del privato quando spende in autonomia, insomma. Per cui pare che cercare di capire almeno cosa costa quest'operazione e giustificarla dal punto di vista dell'efficienza, dal rapporto costi e benefici credo sia il meno che si possa chiedere ad un Consiglio Comunale.

Presidente della Commissione Consiliare n.5 Gardin (Lega Nord)

Tardi.

Consigliera Tardi (Cambierà)

Allora io in realtà volevo chiedere, date le mancanze che ai nostri occhi sono emerse e la possibilità, magari di avere qualche integrazione in merito a quanto chiesto e quindi di fare un rinvio di Commissione con qualche dettaglio in più, perché in questo modo io non sarei neanche in grado di dare una valutazione alla delibera.

Presidente della Commissione Consiliare n.5 Gardin (Lega Nord)

Manzoli.

Consigliere Manzoli (Ravenna in Comune)

Grazie. Volevo solo cercare di capire se avevo capito bene nel leggere il protocollo d'intesa di Febbraio che è un documento di una pagina e mezzo, quindi nella realtà è uscito alla Valbonesi probabilmente perché interessava anche a lei. In quel protocollo d'intesa si dice sostanzialmente che non c'è nessun tipo di garanzia, di salvaguardia dei posti di lavoro o di contratti, ecc., si dice che la Regione s'impegna in tutte le Verba della Commissione Consiliare del 10.09.2018

fasi successive ad aprire un confronto con le organizzazioni sindacali, ed è quello che diceva la Dottoressa, tra l'altro. quindi io vorrei sapere, questo confronto con le organizzazioni sindacali, è proprio scritto chiaramente, eh "I successivi percorsi attuativi delle fusioni, così come precedentemente dettagliati nei punti si realizzeranno sulla base di piani industriali della società", quindi in base ai piani industriali "La Regione anche in tale fase riconosce il valore delle relazioni sindacali in merito a questi percorsi e per questo promuoverà l'impegno delle società in house di volta in volta interessate, ad avviare il confronto con le organizzazioni sindacali" ecc. ecc. Quindi io vorrei sapere e mi ricollego alla prima domanda della Consigliera Tardi, se non oggi, magari nei prossimi giorni, se rispetto a questo protocollo d'intesa che era un impegno a, quando abbiamo i piani industriali, ci guardiamo in faccia e capiamo cosa accade, se ci sono dei passaggi davanti, se sono già stati avviati i confronti con le organizzazioni sindacali o meno. Perché ad oggi, se questo è il protocollo d'intesa su cui ci si basava, io non vedo nulla di particolarmente garantito.

Presidente della Commissione Consiliare n.5 Gardin (Lega Nord)

Verlicchi.

Consigliera Verlicchi (La Pigna)

Ops, grazie. Molto brevemente per dire che appoggiamo la richiesta della Consigliera Tardi e aggiungerei anche questo, magari in un eventuale rinnovo di seduta avere presente anche il Direttore di cui si accennava prima, perché va bene l'avvocato che ci segue e ci spiega la parte legale, però forse sarebbe anche il caso di andare nel dettaglio di quello che è il piano industriale. Quindi forse sarebbe meglio anche avere il Direttore. Grazie.

Presidente della Commissione Consiliare n.5 Gardin (Lega Nord)

Prego avvocato.

Avvocato Nepoti

Sì, il Direttore oggi non poteva essere presente, altrimenti sarebbe stato qui a spiegare questa situazione e non potendo entrare in dettaglio di un piano industriale che non è stato possibile adeguare con dei provvedimenti ufficiali, essendoci stato un protocollo d'intesa a Febbraio, una Legge Regionale che come diceva il Consigliere, è stata adottata a Marzo, 16 Marzo 2018, dopo varie peripezie, su cui non entro nel merito dell'opportunità politica, sapendo che CUP 2000 ha un bilancio in attivo, quindi non è che Lepida si porta dietro una scatola vuota o in passivo. Detto questo, i confronti con i sindacati stanno andando di pari passo con questi adempimenti. Quindi il protocollo d'intesa che richiedeva la Consigliera è assolutamente visionabile come è stato appunto anche rilevato dal Consigliere. I dettagli di un piano industriale, si potrà andare nel dettaglio fin dove è possibile. Cioè la legge ha richiesto a Marzo 2018 una fusione per incorporazione senza prevedere uno scorporo. Quindi senza neanche dare la possibilità di dire "Va bene, ho fatto un piano industriale già con uno scorporo, adesso lo cambiate". Insomma, va tutto un po' di pari passo. Dovendo anche approvare e avendo avuto dei termini a Giugno di approvazione con un bilancio riferito al 2017.

Presidente della Commissione Consiliare n.5 Gardin (Lega Nord)

Alvaro. Oggi abbiamo i microfoni...

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Anch'io mi associo alla richiesta. Dimenticavo che prima del 14 Febbraio 2018, CUP 2000 si sarebbe dovuto trasformare prima, in Bologna Metropolitana Spa ed essere successivamente liquidato. Voi capite che noi ci facciamo carico di progetti che con gli interessi della nostra città c'entrano poco. Sono problemi politici che gravano soprattutto su Bologna, su strutture al servizio della Città Metropolitana, ma mi pare che si stia andando avanti molto con la fretta e l'improvvisazione e quindi inevitabilmente la faciloneria. È inevitabile che sia così. Però almeno capire un po' di più, come dicevo, il rapporto costi/benefici che deriverebbe a Lepida, perché noi facciamo parte di Lepida, da questa incorporazione, ecco. Perché facciamo tante Commissioni che sicuramente non hanno neanche un centesimo della portata, della problematica di cui stiamo discutendo oggi. Almeno per capirci tutti di più. Poi se si vogliono fare degli atti di fede, non si può fare altro, i tempi sono rapidissimi. Però non si può chiedere a noi di votare con degli atti di fede, ecco e forse neanche di votare, perché cosa veniamo qui a far che? È una materia su cui il regolamento richiede, no consente il doppio dei termini di discussione perché evidentemente non c'è il dimezzamento dei tempi

Verbale della Commissione Consiliare del 10.09.2018

perché si passa in Commissione. Perché Statuto, Bilancio, costituzione di forma associative, ma in questo caso la costituzione riguarda anche il cambiamento della forma associativa. Però non è questo il punto. Stiamo parlando se tornare o no in Commissione. Viene richiesto l'esame preventivo delle Commissioni. Su questi atti è obbligatorio l'esame preventivo che secondo me, do un'interpretazione anch'io, non essendoci scritto di più, né di una riunione, due e mezza, ecc., però devono andare in Commissione, la decisione sull'effettivo esaurimento della materia in sede di Commissione spetta al Presidente, non è cosa che vada decisa per voto.

Assessore Cameliani

Allora, premetto che non ho potere sulla Commissione, credo che si debba applicare il regolamento. Io ritengo che, come diceva la Valbonesi della maggioranza, come l'ho detto anche nella mia introduzione, ci siano gli elementi per poterla discutere in Consiglio Comunale magari presentando la documentazione come abbiamo fatto altre volte prima del Consiglio a disposizione dei Consiglieri qualora lo chiedano, come in quel caso mi sembra che è stato chiesto. L'operazione credo che sia chiara, non meriti altro approfondimento. Chiaro che se il regolamento e la Presidente (che non sono io) ritiene che si debba ritornare in Commissione, il sottoscritto, la Dirigente e Lepida torneremo in Commissione. Si tratta di capire se questo è previsto oppure no. Ecco, io non ho naturalmente questa potestà. Le modifiche statutarie sono state ben descritte, gli scopi della delibera sono stati delineati, la nostra adesione politica è stata detta, come è stato ribadito anche da qualche Consigliere della maggioranza, ma l'ho detto anch'io, non ci vergogniamo di Lepida, a differenza di qualcuno dell'opposizione, da quando fu istituita e anche da quando è stato fatto questo passaggio che è politico, ma anche giuridico. Ricordo che la Madia l'ha fatta la mia stessa parte politica a livello nazionale, come ci siamo adeguati alle previsioni normative a qui a livello territoriale, abbiamo discusso profondamente nelle Commissioni tutto l'adeguamento con i piani di razionalizzazione, così ha fatto la Regione in una logica di adeguamento normativo. Quindi con una volontà politica ben delineata e precisa. Per quanto riguarda il Comune di Ravenna che detiene una piccola quota, è stato detto, ma che comunque non vede modificare i contratti da qui al 2020 e quindi diciamo dal punto di vista economico e finanziario non abbiamo degli oneri maggiori. Per quanto riguarda il 2.112 che è stato tante volte citato e richiamato, ricordo a tutti che questo articolo è un articolo del Codice Civile e che prevede e nasce in una forma privatistica a tutela dei rapporti di lavoro in ambito privato e in ambito pubblico e a quello bisogna applicare tutti i passaggi di trasformazione, di cessione di ramo d'azienda e d'incorporazione. Quindi cosa vuol dire sostanzialmente? Che il lavoratore che prendeva 5 in una determinata azienda e va in un'altra azienda, deve continuare almeno a prendere 5. perché la norma è a tutela, naturalmente, della retribuzione così come sancito dalla Carta Costituzionale del 48 negli appositi articoli. È chiaro che il passaggio a cui si fa riferimento fa riferimento a quella parte, come la legge prevede, con degli adempimenti obbligatori e gli si dice che ci sono le trattative in corso, dove in sede di convocazione tra la parte editoriale e parte sindacale si vanno a discutere quegli altri, probabilmente retributivi che non riguardano la retribuzione fissa e che riguardano appunto la destinazione del salario reale e altri oneri che sono oggetto di contrattazione. Cioè cosa voglio dire? Che se prendo 1.000€ al mese a CUP 2000 e vado in Lepida, 1.000€ al mese devo prendere, che siano lordi. Se in Lepida c'era anche un salario variabile e in CUP un altro salario variabile diverso, la norma prevede che le parti decidano naturalmente insieme quali destinazioni, in quali modalità, cioè in un ambito giuridico che riguardi i rapporti di lavoro. Cioè questo mi sento di essere tranquillo, che non è che verranno lesi dei diritti dei lavoratori. È chiaro che il sindacato e parlo al Consigliere in particolare di Ravenna in Comune, in questa fase di trattativa ancora in corso, come risulta, cercherà nell'ambito delle sue potestà di portare maggiori risultati per quanto riguarda i propri lavoratori per queste tematiche di salario accessorio, di retribuzione diversa, ma non si vanno a intaccare, come avviene anche nelle aziende private. Se noi andiamo a fare questo processo in due aziende private si fa la medesima cosa, non sono norme pubblicistiche a tutela del lavoro pubblico, sono norme proprio a tutela della retribuzione. Quindi posso dire che i Consiglieri possono ritenersi tranquilli, poi gli atti allegati possono essere scritti in una maniera più diretta o meno indiretta, ma il succo del discorso è questo qui. Quindi non ci sono problematiche e se ciò dovesse accadere è una violazione di legge nazionale 2.112, è un articolo cardine che non è mai stato riformato proprio perché deve tutelare in primis i lavoratori. Cioè quell'articolo nasce a tutela dei lavoratori, non delle aziende. Come tutto il diritto del lavoro ha una valenza, quando nasce, a tutela del lavoratore rispetto al datore di lavoro, così anche quando avviene il passaggio di rapporto di lavoro. Il lavoratore deve mantenere i propri diritti e le proprie potestà conquistate, facendo riferimento ai contratti collettivi. In caso di contratti collettivi diversi, di cambio di contratto di riferimento, la retribuzione deve essere la medesima e quindi bisogna fare gli adeguamenti necessari. Ecco, poi non so se la...

Avvocato Nepoti

Si, posso aggiungere che oggi abbiamo convocato, come chiedevano appunto, per quanto riguarda la trattativa sindacale, un incontro per il 12 e le cose, andando di pari passo, vanno tutte di pari passo. Quindi bozze di piani industriali e trattative sindacali stanno andando di pari passo, rispetto a una legge che è stata approvata a Marzo 2018.

Presidente della Commissione Consiliare n.5 Gardin (Lega Nord)

Io posso capire che c'è un accordo e lo stavo leggendo, che si applicherà anche alla legge 112... 2.112, scusate, il 2.112, ok. Le faccio presente, Assessore Cameliani, che pochi mesi fa abbiamo trattato in questo Consiglio il nuovo appalto per il trasporto del materiale sanitario, per esempio quello dei prelievi del sangue, che è stato affidato a Copura, con tutte le problematiche che ci sono state. I dipendenti della precedente società, che avevano un patto di sindacato che li tutelava li ha visti riassorbiti con un salario più basso, anche il minimo è stato abbassato, hanno abbassato anche i livelli e le qualifiche, fino ad indurli a licenziarsi perché non vivevano più con 400€ quando prima ne prendevano dai 1.200 ai 1.600. Quindi ad oggi, io ritengo che sia doveroso riproporlo in una Commissione, anche la prossima settimana o quando sarà presente anche il Direttore, che ci esponga tutto il passaggio dei dipendenti, anche perché mi sono letta l'accordo e quando si parla di riordino, di semplificazione, sappiamo che ci troviamo di fronte comunque al tentativo di andare a ridurre anche il costo del personale, perché un'altra cosa che è stata chiesta dalla Corte dei Conti è di andare a ridurre i costi, perché abbiamo società con una marginalità minima potremo... potranno... scusate, è vero che Lepida è nata per dare un servizio, ma è anche vero che è assurdo che essendo in monopolio di gestione non abbia assolutamente un utile. Perché altrimenti dovrebbe abbassare ancora di più le tariffe che fa ai propri soci. Però tornando all'accordo che è stato siglato, l'accordo prevede che tutta la parte di valutazione, di contrattazione, avverrà dopo la fusione. Quindi ad oggi, avrete sicuramente un piano, ma qui non c'è. Il modo in cui andrà... sì, se domani ci ritroviamo che nella contrattazione collettiva non se ne licenzia uno, anzi si ha una contrattazione collettiva in cui si avrà un aumento degli stipendi di chi deve entrare in Lepida 2000, l'impatto di questo maggior costo lo vogliamo vedere. Che abbiamo l'1% o il 10% o il 100% non importa. Perché ad oggi, col Madia, l'importanza che ha il Comune di Ravenna e il Comune di Parma o la Regione è la stessa. Perché se domani il Sindaco si presenta senza la votazione da parte del Consiglio Comunale che lo autorizza ad andare a votare questo bilancio la delibera viene annullata, è nulla per il Madia. Quindi che noi abbiamo l'1 o che abbiamo il 99 abbiamo lo stesso peso in caso di annullamento della delibera. Quindi oggi io ritengo di poter vedere i dati della fusione, perché i soci li hanno visti. Perché se decidono di andare avanti su un progetto di fusione senza sapere qual è il piano industriale, il minimo e il massimo del costo che possono andare a sopportare dopo questo progetto ritengo che sia sbagliato se hanno fatto una scelta di questo genere. Al di là che sia imposto dalla Corte dei Conti, perché non è una scelta volontaria, vi è stato imposto dalla Corte dei Conti dopo che per due anni vi è stato chiesto di razionalizzare le partecipate.

Assessore Cameliani

...che il regolamento non dice nulla, lei è la Presidente e nell'ambito di questa libertà, lei si prende la sua libertà. Il regolamento sul Consiglio Comunale che io ho verificato non mi sembra che contempli questa possibilità all'art. 95, poi...

Presidente della Commissione Consiliare n.5 Gardin (Lega Nord)

(Voce fuori microfono)

Assessore Cameliani

Ma non il rinvio di una Commissione già convocata. Poi io mi rimetto a lei, però il regolamento ce lo andiamo a vedere e in questo caso mi sembra che non dica niente. Quindi almeno...

Presidente della Commissione Consiliare n.5 Gardin (Lega Nord)

(Voce fuori microfono)

Assessore Cameliani

Non dico questo, io dico che bisogna guardare cosa dice il regolamento in questo caso. Di solito mi sembrava anche che le altre volte il Presidente della Commissione chiedeva anche il parere ai Consiglieri presenti nella Commissione. Poi non lo so.

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Scusa solo un secondo. L'articolo non è quello delle Commissioni, è l'articolo della conferenza della capigruppo. L'art. 26 che dice che appunto la conferenza stabilisce i casi in cui le proposte di deliberazione, oltre quelle già individuate per materia del regolamento, debbono essere esaminate o discusse dalla Commissione Consiliare competente prima della trattazione in Consiglio Comunale. Non dice in una sola seduta. Devono essere...

Assessore Cameliani

(Voce fuori microfono)

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

Ah no. Allora rientra nella facoltà del Presidente.

(Voci fuori microfono)

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

No la può sentire, ma può decidere. Se ci sono dei limiti al... no la Presidente...

Assessore Cameliani

(Voce fuori microfono)

Presidente della Commissione Consiliare n.5 Gardin (Lega Nord)

Va beh la metto formalmente. Chiedo ai Consiglieri di esprimersi sull'andare a trattare maggiormente questa...

Consigliere Ancisi (Lista per Ravenna)

No, no dico, spetta alla Presidente del Consiglio per funzioni sue proprie di rispondere al Presidente del Consiglio Comunale che la discussione non è ancora esaurita. Poi tutti si possono esprimere evidentemente, ma non è che qui su funzione del Presidente decide una maggioranza preconstituita rispetto all'altra, insomma eh. Sennò non bisogna nominare i Presidenti.

Consigliere Panizza (Gruppo Misto)

Io non volevo intervenire, però a questo punto dico anche la mia. Qui vedo che praticamente una società, dove c'è come soci la Regione Emilia Romagna, dove c'è Rizzoli Bologna, dove c'è il Comune di Ferrara si fonde con Regione Emilia Romagna, tutti i Comuni possibili immaginabili e la stessa Lepida Spa in una società, ok. I dipendenti sicuramente, secondo me, ci andranno a rimettere, perché le regole contrattuali, ci sono dei contratti molto vecchi che adesso non sono più proponibili, per cui nuovi contratti danno garanzia inferiore, sicuramente avranno degli stipendi al lordo uguali, però non risaranno scatti di anzianità o altre cose, ma comunque sia in tutto questo, sicuramente noi abbiamo poco a che fare. Tanto bene o male quello che è deciso è deciso, io sono curiosissimo di avere tutte le implementazioni che gli altri Consiglieri hanno richiesto e richiederanno. Se ce le fate sapere ben volentieri, tanto poi in separata sede, quando si andrà in Consiglio Comunale sappiamo come andrà a finire, tanto queste cose qui andranno votate per forza. Io un'altra Commissione me la eviterei perché tanto per me è tempo perso. Sono curioso di sapere le varie giustificazioni o quelle che saranno le trattative, le trattazioni tra i sindacati, quello che andranno a rimettere i dipendenti di CUP 2000, però da quello che ho letto e da quello che ho capito, quest'operazione qui non so per quale motivo ultimo verrà fatta, non è sicuramente a vantaggio dei dipendenti, di sicuro e la finisco qui.

Consigliere Ancarani (Forza Italia)

Presidente posso? Grazie. Poiché eravamo già sul merito, perché del merito mi sembra che avessimo a lungo parlato, sul metodo la questione è molto semplice: il Presidente si assume la responsabilità e secondo me, come dice Alvaro Ancisi, fa assolutamente parte del suo ruolo di non mettere a parere la delibera. Questo significa che finché non si arriva al momento in cui ci sono le condizioni per dare un parere alla delibera ad Verbale della Commissione Consiliare del 10.09.2018

avviso del Presidente, la delibera non va a parere. Questo è il punto. Perché il licenziamento della delibera avviene nel momento in cui viene espresso un parere, fosse anche contrario, eh, però a quel punto lì la delibera è licenziata, ma al momento, se lei ritiene che non ci siano le condizioni per chiedere il parere, non lo chiede e la Commissione è sospesa e rimandata ad altra data per approfondimenti. Fine dei giochi. Le Commissioni servono a questo, eh.

Presidente della Commissione Consiliare n.5 Gardin (Lega Nord)

Integro un attimo. In un Consiglio Comunale, quando mi verrà presentato il piano industriale, mi verrà presentata la parte dei costi, a parte che io ritengo che siano parte necessaria di questa delibera, perché non è un'operazione da 1.000€, ma è un'operazione da 60.000.000€ questa, perché il patrimonio finale è questo. Ritengo di avere necessità di avere tutto il tempo per fare le domande necessarie per andare a sviscerare tutta l'operazione. Perché in un Consiglio Comunale questo tempo, Consigliere Panizza, non ce l'abbiamo. Perché lo ritengo necessario per me. Cioè io faccio il commercialista so benissimo che questo è il minimo che ci poteva presentare, ma non tutto. Quando ci ritroviamo a discutere, come abbiamo discusso per Ambra, di avere il progetto industriale, è venuto fuori che non è un progetto industriale fantastico, anzi andiamo a scontare tutta una serie d'interessi passivi dati da alcune situazioni deficitarie, io oggi chiedo di poterlo vedere. Lo chiedo come Presidente a beneficio di tutta la Commissione. Quindi non chiederò il parere in questa Commissione e la rinvio appena i documenti saranno disponibili e andremo a fissarla in accordo, anche, con il Direttore, in modo che possa venirci a spiegare la parte contabile ed economica, che qui oggi manca. Abbiamo avuto l'aspetto legale ed è necessaria anche quella economica.

Consigliera Valbonesi (Partito Democratico)

No, volevo semplicemente dire questo, come Partito Democratico ritengo che, non so se rientra esattamente nei compiti della Presidente della Commissione o meno, questo lo rinvio ad una valutazione della Presidente del Consiglio e del Dirigente competente perché non so formalmente dirimere la questione di metodo. La questione di sostanza è che secondo me, come gruppo Partito Democratico c'erano le condizioni per non ritornare in Commissione, ritenendo che comunque le Commissioni sono un qualcosa che ha un valore a livello di tempo e di competenze espresse e anche di costi. Dissento dalla scelta della Presidente.

Presidente della Commissione Consiliare n.5 Gardin (Lega Nord)

Grazie. Ne prendo atto. Rifissiamo la Commissione.